

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 SABATO 18 SETTEMBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 216
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Veltroni: legge elettorale, se no referendum

Il leader della Quercia rimette in campo la riforma: «Bipolarismo e stabilità sono obiettivi prioritari»
Sulla «par condicio» è ancora scontro, il Polo attacca Mancino: quelle norme sono incostituzionali

ECONOMIA

Una proposta del governo Tfr alle piccole imprese

Ripresa lenta. Bersani: poca innovazione



ROMA Allo studio del governo nuova ipotesi per il Tfr. Se gli interessati lo vorranno, il maturando potrà essere destinato a finanziare le piccole imprese. Intanto l'annunciata ripresa della produzione industriale è ancora molto lenta: i dati Istat relativi al luglio scorso mostrano un progresso sull'anno precedente di appena 0,4%. Per il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani la colpa è anche della scarsa propensione all'innovazione delle imprese italiane.

GALIANI GIOVANNINI

A PAGINA 5

LA POLEMICA

LA FLESSIBILITÀ NON È IL MALE

LANFRANCO TURCI

Dunque il governo si appresta a discutere al tavolo della concertazione il miglioramento della disciplina sul part time, sul lavoro interinale e su quello a tempo determinato. Gli «equivoci» dei giorni scorsi che, di fronte al cambio indiretto di battute fra il presidente del Consiglio a Bari e il presidente della Confindustria a Crotona avevano

CANETTI QUARANTA VARANO

ALLE PAGINE 2 e 3

IN PRIMO PIANO



Occhetto: Ds a congresso con documenti contrapposti

VARANO

A PAGINA 7

IL CASO

MILLENNIUM BUG: LA GRANDE PAURA DELL'ECONOMIA

ANTONIO POLLIO SALIMBENI
DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

Passato Floyd, l'uragano che ha fatto la finta e si è spento nel nulla, ecco una nuova paura che riemerge improvvisamente come in un lungo «serial» televisivo, la paura di quello che ormai in tutto il mondo si chiama Millennium Bug o si chiama Y2K, Year 2000. Che vuol dire una cosa semplicissima: senza una correzione, allo scadere del secolo la maggior parte dei sistemi informatici non riconoscerà 00 come 2000, ma come 1900. La data cioè sarebbe non valida e così i computer, e di conseguenza le reti di comunicazione, i chip integrati nei sistemi di controllo industriale, i sistemi di sicurezza nucleare sarebbero a rischio, salterebbero. E sarebbe molto peggio di un brutto film. Ma, attenzione: non ci sarà nulla di tutto questo, il mondo non si fermerà nel minuto secondo fatidico. Parola di un ex catastrofista come Peter de Jager, l'inventore di uno dei siti Internet più frequentati The Year 2000 Information Center, che dopo aver trascorso gli ultimi tre anni a scrivere libri e tenere conferenze in tutto il mondo sul rischio Y2K, ha appena confermato il volo Chicago-Londra «per stappare una bottiglia di champagne a 32 mila piedi quando arriverà il nuovo anno». Dietro le rassicurazioni di governi, banchieri, industriali e responsabili delle forniture alla popolazione (dall'acqua alle sale operatorie) che tutta andrà bene in una operazione davvero globale c'è qualcosa che non convince. È, infatti, sulla sfida informatica di fine anno, sistamano moltiplicando i segnali di una cautela quanto evidente retroscena rispetto all'ottimismo. Qualche giorno fa, il Dipartimento di Stato ha compilato la lista dei paesi che potrebbero trovarsi alle prese con blocchi nel sistema bancario, nelle industrie, nei sistemi di produzione e di trasporto dell'energia (nucleare compreso).

SEGUE A PAGINA 10

«Senza sicurezza niente giustizia»

Violante rilancia. Martedì il governo vara nuove misure

IL NOSTRO PROBLEMA È L'EXPORT

FERDINANDO TARGETTI
ECONOMISTA

La crescita economica italiana anche quest'anno languisce. Le previsioni Irs la danno all'1,3%. Perché si assiste a questo fenomeno? Come stavano le cose prima dei governi di centrosinistra? Com'è la situazione nel resto d'Europa? Cerchiamo di dare una risposta semplice a queste domande cercando, a costo di una eccessiva semplificazione, un colpevole principale. Cercherò di compiere un duplice confronto. Il primo tra i tassi di crescita medi del quadriennio 96/99 e quelli del quadriennio 92/95. Il secondo tra i tassi di crescita medi del

L'Italia nel quadriennio 96/99 e quelli di Germania, Francia e Regno Unito nel triennio 96/98.

L'evidenza più netta che emerge dal primo confronto è che la performance dell'economia italiana nel periodo dei governi di centro-sinistra (con o senza trattino) è superiore a quella del periodo precedente sotto tutti gli aspetti tranne che per le esportazioni. I consumi privati crescono del doppio (1,6 contro 0,8), i consumi pubblici mostrano una crescita non elevata, ma

SEGUE A PAGINA 10

INDUSTRIA



«Riaprite la Op Computers»

I lavoratori di Ivrea in lotta

IL SERVIZIO

A PAGINA 17

FINANZA



Sfuma (almeno per ora) il matrimonio Eni-Total

IL SERVIZIO

A PAGINA 14

ROMA «La sicurezza dei cittadini va garantita in tutti i modi e viene prima della giustizia; se non c'è sicurezza non c'è giustizia e questa deve essere una frontiera sulla quale ci dobbiamo impegnare tutti, tanto le forze di maggioranza quanto quelle di opposizione».

Per il presidente della Camera «ancora non ci siamo: bisogna dare più potere alla polizia, ristimare le misure di indulgenza che sono troppe».

Il pacchetto sicurezza che martedì discuterà il governo, se venisse approvato così com'è porterebbe in carcere il 20 per cento di persone in più e determinerebbe una diminuzione di scippi, furti e rapine. Ma l'organizzazione della giustizia rischierebbe di ingolfarsi secondo alcuni osservatori. Ecco dunque la polemica.

SERVIZI

A PAGINA 4

Terrorismo, Clinton aiuterà la Russia

E a Mosca scatta la caccia al ceceno. La stampa: rischio di guerra

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Un po' poco

A sinistra le occasioni per ridere sono così rare, oramai, che bisognerebbe ringraziare il giovane Mauro Pili, berlusconiano sardo travolto da una gaffe così marchiana da fare tenerezza. C'è da chiedersi, però, se non sia un sintomo preoccupante questo continuo attingere al repertorio altrui per tirarsi su di morale. Una destra così modesta, così «gaffeuse», così autolesionista, è per la sinistra il più insidioso degli alibi: anche il mediocre, imbattendosi nel pessimo, rischia di sentirsi un genio. Una buona regola sportiva insegna che è contro gli avversari di buon livello che si impara a giocare bene: e contro uno che si azzoppa già al fischio d'inizio, come questo sfortunato Pili, non c'è proprio niente di buono e di elegante da imparare. Da quante campagne elettorali (esclusa, direi, quella dell'Ulivo) la sinistra invoca il voto soprattutto «per paura di questa destra»? E da quanti anni la gente di sinistra sa dire, di se stessa, specialmente questa cosa: che non ha certezza alcuna, se non quella di non volere a nessun costo rassomigliare a certe facce, certe parole, certi comportamenti della destra? Distinguerli da Pili (Pilo, Polo) non è un po' poco, come ambizioso?

GINZBERG

A PAGINA 9

WASHINGTON «L'America è pronta a lavorare con la Russia per proteggere i suoi cittadini da questa minaccia comune». Il presidente Clinton ha promesso ufficialmente il sostegno di Washington a Mosca sulla scia dei devastanti attentati dinamitardi che hanno colpito Mosca ed altre città russe. «Questi attacchi non erano diretti solo contro gente innocente in Russia - rileva Clinton - ma anche contro i diritti umani fondamentali e i valori democratici, cari alla Russia e a altri membri della comunità internazionale». A Mosca intanto è caccia all'uomo per individuare i responsabili degli attentati: nel mirino in particolare la comunità cecena della capitale russa. E si infittiscono le voci di un imminente allargamento alla Cecenia delle azioni militari dell'esercito in Daghestan.

INFORMAZIONI: 06.32.17.538 - 06.32.17.578

ANSELMI

A PAGINA 20

L'antitrust è arrivato al cinema

Al via la legge contro la concentrazione delle sale

ROMA Il governo approva il disegno di legge sull'antitrust al cinema e il Polo annuncia battaglia. Nata per contrastare le concentrazioni nel settore cinematografico, la normativa prevede in particolare che un soggetto non possieda, a livello nazionale, più del 20% delle sale distribuite sul territorio nazionale. Ma la quota scende al 16% nel caso l'esercente sia anche produttore o distributore; e scende ancora al 12% nel caso svolga tutte e tre le attività (è proprio il caso del gruppo Cecchi Gori e della Medusa, legata a Berlusconi). Per il ministro Melandri è un intervento organico che disciplinerà per la prima volta l'accesso alle sale dei film e colpirà le posizioni dominanti non definite; per Rossetto, di FI, «è un disegno di legge fortemente illiberale».

ANSELMI

A PAGINA 20

L'Espresso

QUALCUNO SA TROPPE COSE

CODICE MERCURY

CON BRUCE WILLIS ALEC BALDWIN UN FILM DI HAROLD BECKER

L'Espresso + LA VIDEOCASSETTA IN EDICOLA A SOLE 15.900 LIRE.


